



Regolamento per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo

Premessa

La scuola, luogo principale di formazione, di inclusione e di accoglienza, è impegnata fortemente sul fronte della prevenzione e del contrasto al bullismo, e, più in generale, a ogni forma di violenza, con l'attivazione di strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio.

La rapida diffusione delle tecnologie ha trasformato il bullismo in cyber-bullismo, accostando alle violenze fisiche e psicologiche in presenza un ormai costante prolungamento spazio/temporale delle stesse che viene esercitato attraverso un uso improprio della Rete e dei Social Network.

La vera sicurezza non sta tanto nel negare le situazioni problematiche quanto nell'acquistare gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, piattaforme online e simili possono essere adottate come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della Rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyber-bullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

L'Istituto si impegna ad arginare il diffondersi di forme di violenza online (fisica e psicologica) attivando sinergie con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e l'educazione degli studenti.

Riferimenti normativi generali

- artt. 3- 33- 34 della *Costituzione Italiana*;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del *Codice Penale*;
- artt. 2043-2047-2048 *Codice Civile*;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- DPR 24 giugno 1998, n. 249 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in GU 29 luglio 1998, n. 175)
- DPR 21 novembre 2007, n. 235 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Riferimenti normativi specifici

- Direttiva MIUR n.1455/06; linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo (MIUR Aprile 2015);
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- LEGGE 29 maggio 2017, n. 71 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo. (17G00085) (GU Serie Generale n.127 del 03-06-2017)
- Legge regionale n. 2 il 5 febbraio 2018 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyber-bullismo". (BU 8 Febbraio 2018, n. 3° suppl. al n. 6)

A. I fenomeni di cyber-bullismo

“...per «cyber-bullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”¹.

Occorre notare che:

- non necessariamente i comportamenti devono essere ripetuti nel tempo
- alcuni di questi comportamenti costituiscono reato penale e civile
- a titolo esemplificativo e in maniera non esaustiva oggi si possono segnalare come cyber-bullismo i seguenti comportamenti:
 - Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
 - Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
 - Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
 - Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
 - Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato, in un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
 - Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, con l'obiettivo di inviare dal medesimo dispositivo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
 - Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
 - Sexting: condivisione e conservazione di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini di minori a sfondo sessuale.

B. Azioni messe in campo dall'Istituto

1. Prevenzione.

Promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.²

¹ LEGGE 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo. (17G00085) (GU Serie Generale n.127 del 03-06-2017)

² ibidem

In particolare:

- Corsi di formazione per docenti con cadenza annuale;
- incontri formativi con i genitori;
- adesione ai progetti ASL CN2 “Patentino per lo Smartphone” e “Progetto Display”;
- attività formative nelle classi a cura del Referente e dell’Animatore Digitale;
- attività di accoglienza nelle classi Prime;
- inserimento delle tematiche di prevenzione al cyber-bullismo nei regolamenti di Istituto e nel Patto formativo, proponendo modalità e regole per l’utilizzo degli smartphone e della rete nelle attività didattiche della scuola.

2. Nomina del Referente per il Cyber-bullismo con il compito di *coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyber-bullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.*³

Il referente quindi:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e esperti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare progetti di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

3. Azioni di contrasto in caso di episodi, anche avvenuti in altri contesti, di cui la Scuola venga a conoscenza attraverso la procedura indicata al punto “E”.

C. Ruolo del Dirigente Scolastico

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyber-bullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyber-bullismo;
- pone in essere le azioni di contrasto informando *tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo*⁴.

D. Ruolo dei componenti della comunità scolastica

Ogni componente della comunità scolastica che venga a conoscenza di episodi di cyber-bullismo o presunti tali è tenuto ad informarne tempestivamente il Dirigente Scolastico in modo che si possano porre in atto azioni di contrasto in modo veloce ed efficace.

Il Collegio Docenti:

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;

³ Ibidem

⁴ ibidem

- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di cyber-bullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni di cyber-bullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Consiglio di Classe:

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie; propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il Docente:

- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I genitori:

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del cyber-bullismo;
- pongono attenzione al comportamento dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai contenuti condivisi, ai tempi, alle modalità;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono i regolamenti d'Istituto e sono informati anche delle sanzioni previste per comportamenti di cyber-bullismo;
- per contattare i propri figli, in modo urgente durante l'orario scolastico, chiamano gli uffici di segreteria.

Gli alunni:

- Partecipano ai progetti formativi dell'Istituto sull'uso responsabile dei media e delle tecnologie di comunicazione;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (post sui social, messaggi vocali, immagini) che inviano;
- utilizzano gli strumenti e le tecnologie della comunicazione in modo corretto e nei tempi stabiliti dai docenti e dalle attività didattiche pianificate (es. visite di istruzione, progetti multimediali e video/teatrali). Non è consentito agli allievi, durante ore di lezione o comunque all'interno della scuola, l'utilizzo di smartphone o altri devices, per qualsiasi tipo di condivisione di messaggi di testo/vocali o immagini. Inoltre non è consentito acquisire – mediante dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

E. Azioni di contrasto di fronte a episodi presunti/conclamati

Le azioni di contrasto sono commisurate a due principi di fondo:

- Il dovere di intervenire da parte dell'Istituto con celerità, efficienza e efficacia.
- La gradualità degli interventi educativi e disciplinari in relazione alla gravità dell'episodio, la fragilità delle persone coinvolte, gli interventi pregressi.

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di cyber-bullismo.
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di Classe	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente Bullismo Coordinatore e C. di Classe Alunni Genitori Esperti esterni (psicologi...)	<ul style="list-style-type: none">• Incontri con gli alunni coinvolti• Interventi/discussione in classe• Informare e coinvolgere i genitori• Responsabilizzare gli alunni coinvolti• Ristabilire regole di comportamento in classe• Counselling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di Classe Referente cyber-bullismo Professori Genitori Alunni	<ul style="list-style-type: none">• Nota sul registro di classe• Comunicazione ai genitori• Lettera di scuse da parte del bullo• Scuse in un incontro con la vittima• Compito sul cyber-bullismo• Compiti/ lavori di assistenza riordino a scuola• Sospensione da 1 a 15 giorni• Denuncia alle autorità giudiziarie
5. VALUTAZIONE e MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di Classe Docenti Genitori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: <ul style="list-style-type: none">• se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante• se la situazione continua: proseguire con gli interventi